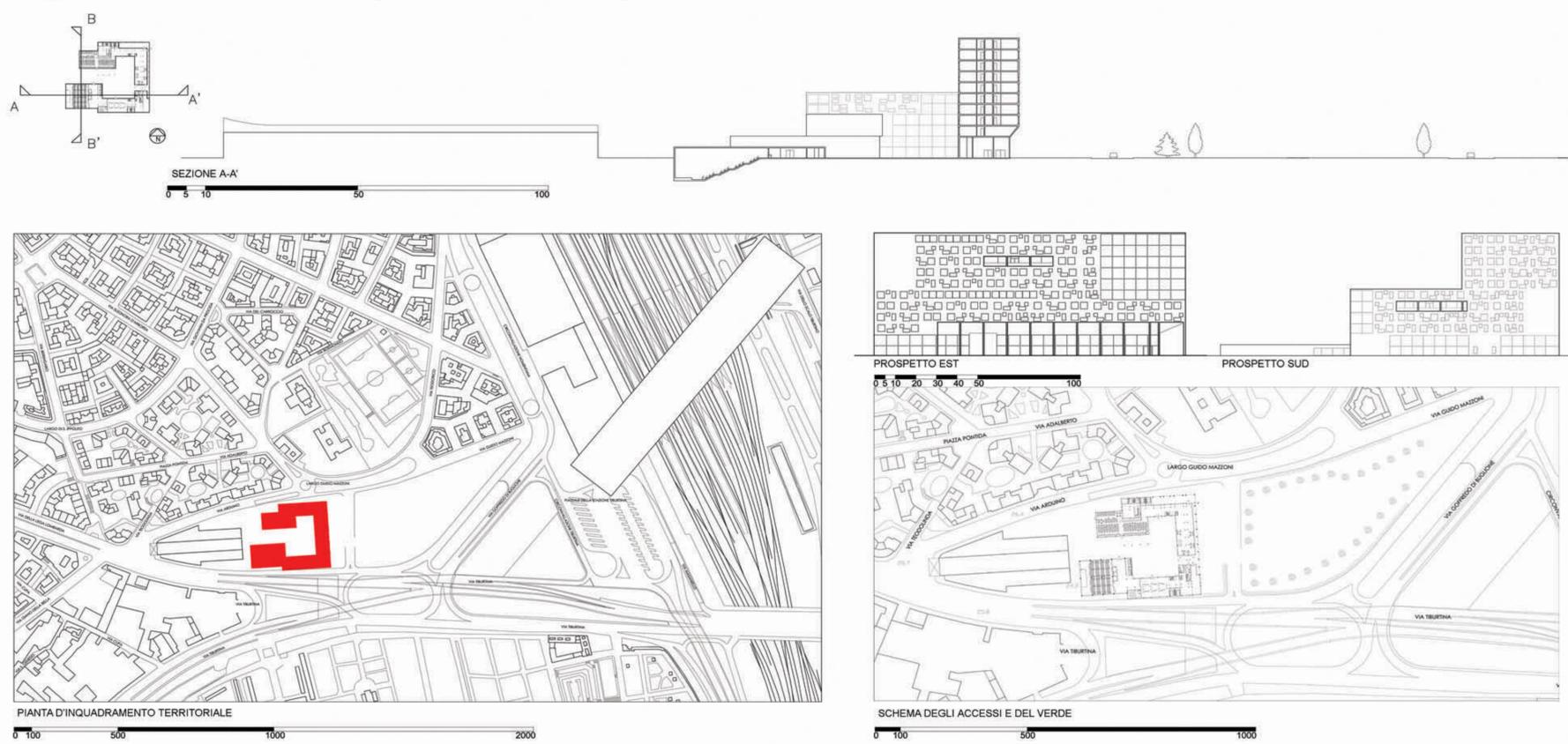
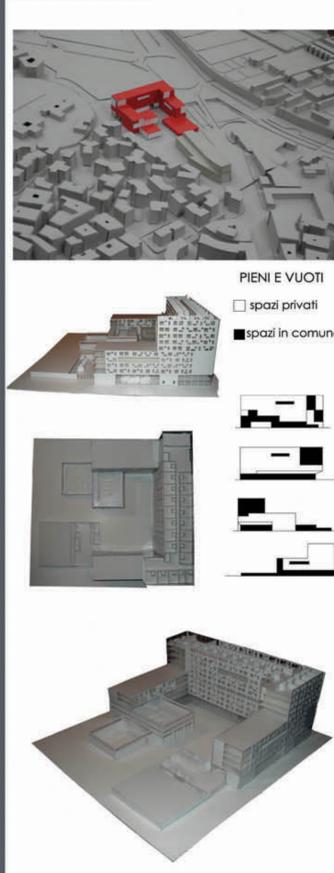


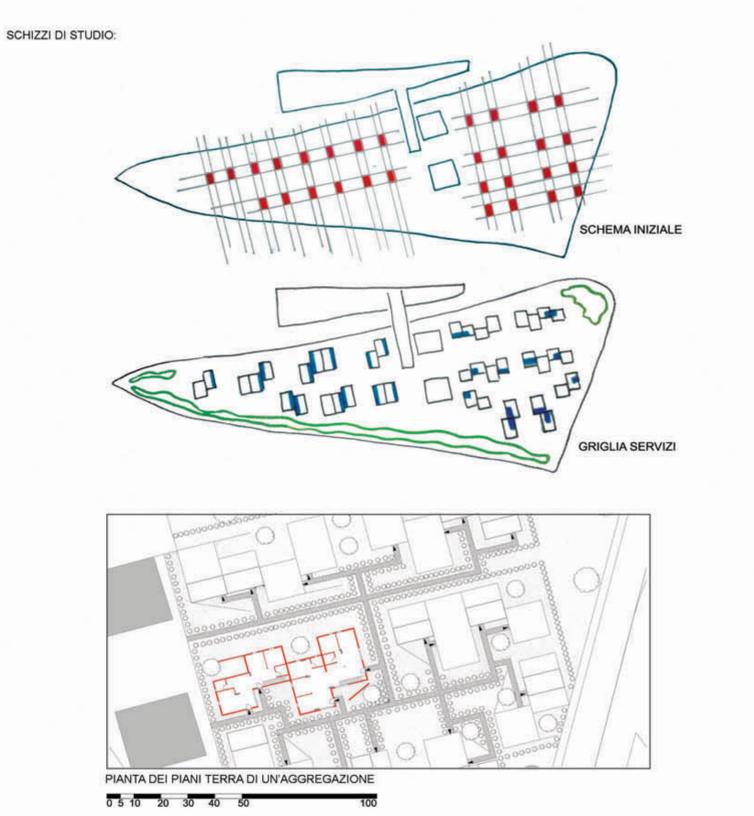
**CORSO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA URBANA Prof. Gabriele Mastrigli**  
 Progettazione di uno studentato situato nei pressi della stazione Tiburtina, il raccordo anulare e il cimitero monumentale a Roma



**MODELLI PLASTICI**



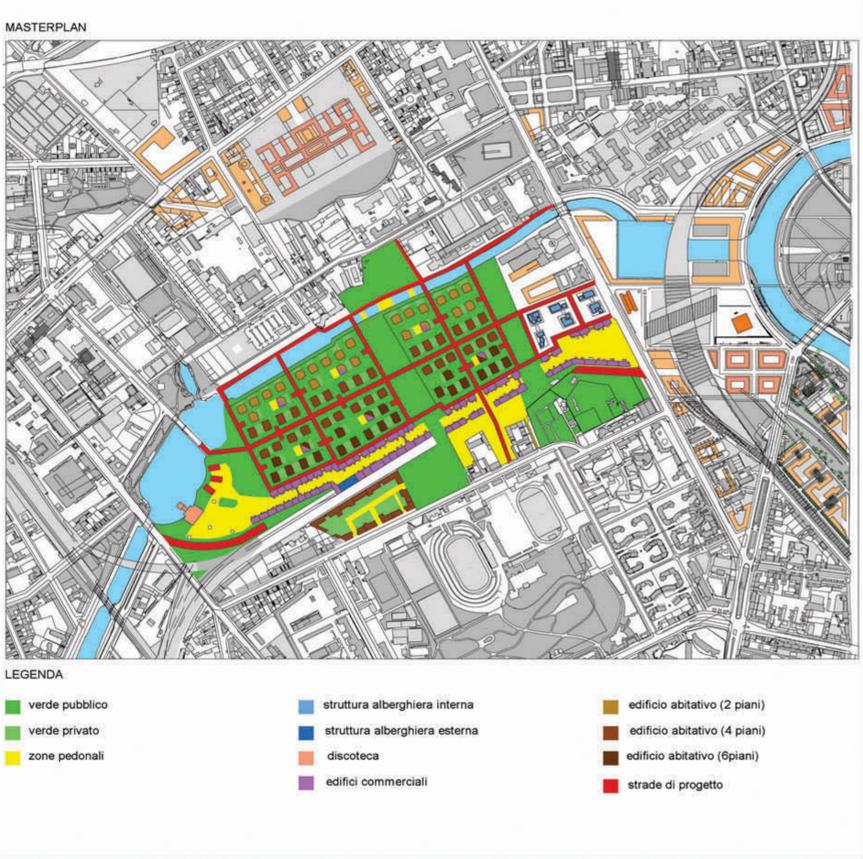
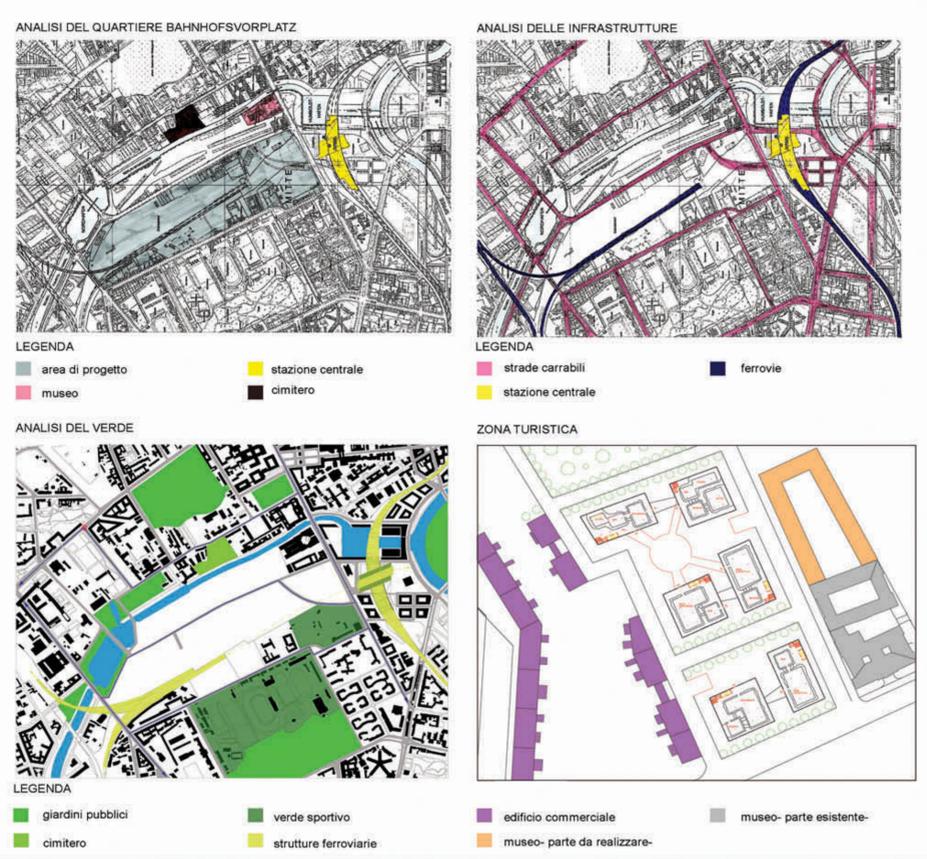
**CORSO DI PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI Prof.ssa Federica Ottone**  
 Progettazione di alloggi per studenti e ricercatori universitari nell'area della Carbon ad Ascoli Piceno



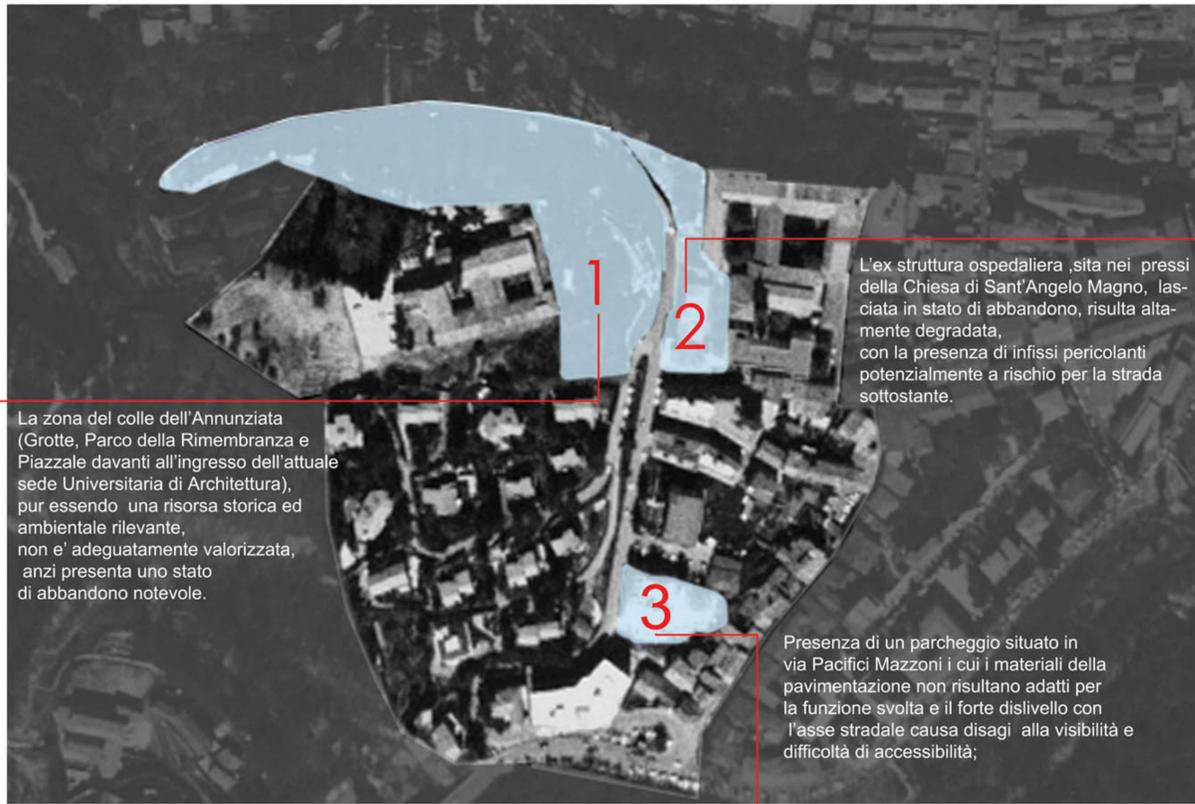
**MODELLI PLASTICI**



**STÄDTBAULICHES ENTWERFEN III/IV Prof. Michael Petersek (Progetto Erasmus in Germania, Frankfurt am Main, winter semester 2006/07)**  
 Progettazione di un quartiere antistante la nuova stazione ferroviaria Centrale a Berlino



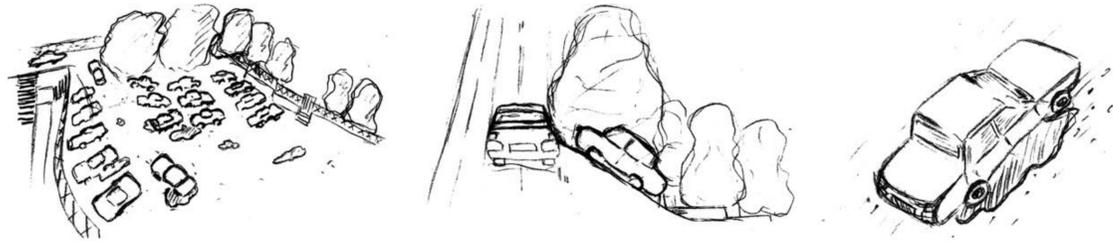
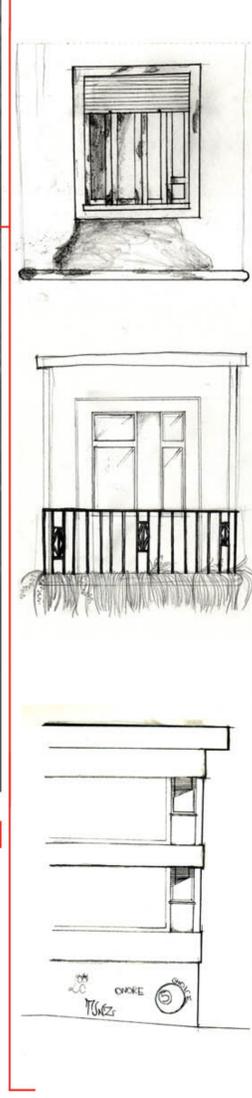
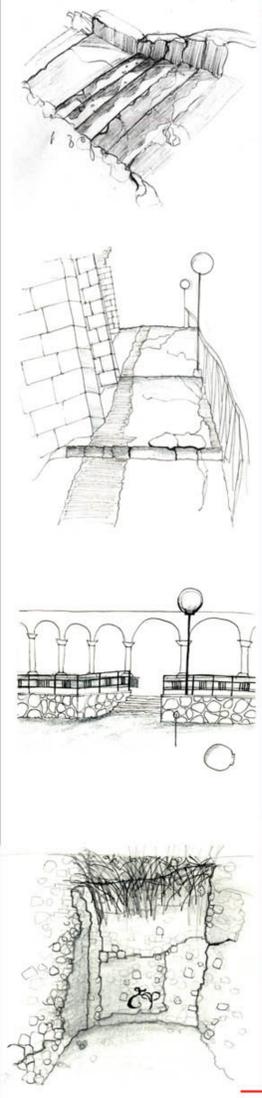
AREE POTENZIALI DI RECUPERO



La zona del colle dell'Annunziata (Grotte, Parco della Rimembranza e Piazzale davanti all'ingresso dell'attuale sede Universitaria di Architettura), pur essendo una risorsa storica ed ambientale rilevante, non e' adeguatamente valorizzata, anzi presenta uno stato di abbandono notevole.

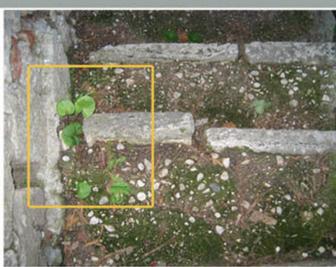
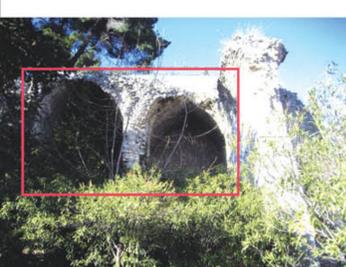
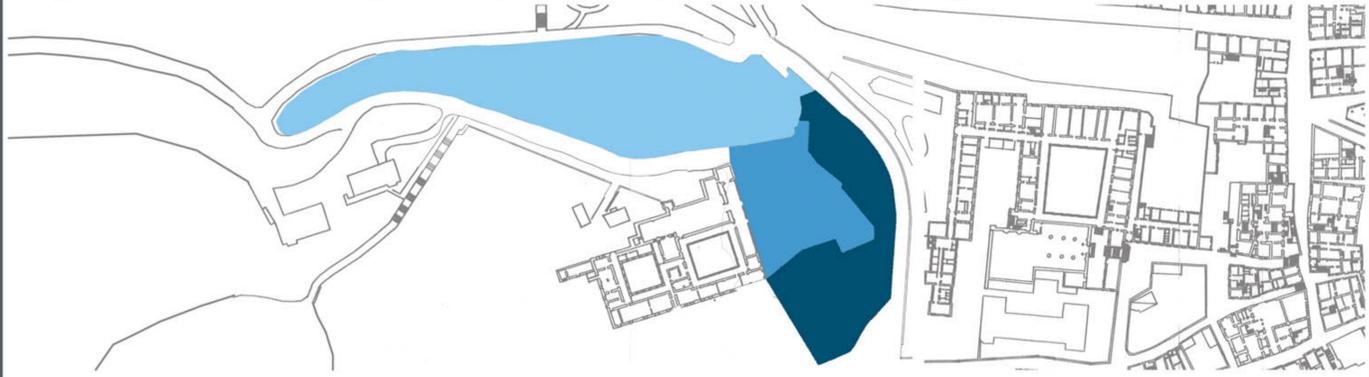
L'ex struttura ospedaliera, sita nei pressi della Chiesa di Sant'Angelo Magno, lasciata in stato di abbandono, risulta altamente degradata, con la presenza di infissi pericolanti potenzialmente a rischio per la strada sottostante.

Presenza di un parcheggio situato in via Pacifici Mazzoni i cui i materiali della pavimentazione non risultano adatti per la funzione svolta e il forte dislivello con l'asse stradale causa disagi alla visibilità e difficoltà di accessibilità;



COLLE DELL'ANNUNZIATA - CRITICITA' (ASPETTI NEGATIVI/POSITIVI)

L'Area presa in esame è la numero 1. E' stata scelta perchè ritenuta la più interessante da un punto di vista storico, funzionale e paesaggistico.



Si trova in una buona posizione per quanto riguarda l'Università di Architettura. Gli studenti hanno a disposizione molto verde a pochi metri della Facoltà, dove possono concedersi una pausa, una passeggiata nella natura o magari ritrovarsi d'estate per studiare. Oltre ad avere la funzione di verde pubblico per la città, ha anche un significato profondo. Infatti, è stato creato per ricordare nel tempo i caduti ascolani durante la prima guerra mondiale e ogni albero presente simboleggia ognuno di essi.

PARCO DELLE RIMEMBRANZE

La zona presa in esame presenta un grande stato di degrado generale: la vegetazione cresce incontrollata, il percorso è in evidente stato di abbandono, visibile nelle scale rovinate e per questo difficilmente percorribili, fogliame che invade il sentiero e l'arredo urbano imbrattato. I lampioni sono molto alti, creando un'illuminazione debole, rendendo, per questo, il parco inaccessibile di sera. Il sito è collegato bene con la città tramite una strada carrabile per le auto ma per i pedoni esiste solo una scalinata molto ripida e lunga. Il luogo senza nessuna attrattiva, non dà motivo di essere visitato.

Sono un patrimonio storico e culturale per la città di Ascoli Piceno, nonché fondamenta del colle dell'Annunziata. Esse suscitano al passante un'atmosfera caratteristica data dalla loro monumentalità. Nonostante la mancata manutenzione nel tempo, le grotte mantengono un buon sistema strutturale, dando la possibilità di sfruttarne l'interno con funzioni adeguate alle esigenze attuali. Inoltre la loro posizione risulta essere ottima, dato che si trovano nei pressi di una strada che collega il centro storico con il Parco della Rimembranza e la Facoltà di Architettura (convento dell'Annunziata).

GROTTE

Le grotte oggi non hanno alcuna funzione, se non quella originaria di sostruzioni e luogo di passaggio, soprattutto per gli studenti della Facoltà di Architettura che ne ignorano l'utilità. L'undici camere rimaste, si trovano in un grave stato di abbandono: alcune presentano vegetazione spontanea all'interno, altre hanno subito dei crolli di parte della copertura e, quasi tutte, sono ostruite per metà da terra accumulata nel tempo. Inoltre il percorso antistante le Grotte è particolarmente scosceso, rovinato e privo di un adeguato appoggio di salita. Infine, l'illuminazione è inadeguata per la visibilità delle sottruzioni e della strada stessa.

Per la sua posizione, offre la vista di un'ampia parte di panorama piceno, consentendogli di essere un'ottimo punto di belvedere sulla città. Il piazzale, trovandosi ad essere l'ingresso per l'attuale facoltà di architettura, nel periodo estivo, è un luogo di aggregazione per gli studenti che possono incontrarsi per studiare all'aperto o anche solo per riposarsi dopo le lezioni. Le persone di passaggio, dopo una camminata nel parco, possono qui effettuare una sosta. Con la sua ampiezza e la minima pendenza del terreno, quest'area consente molteplici usi.

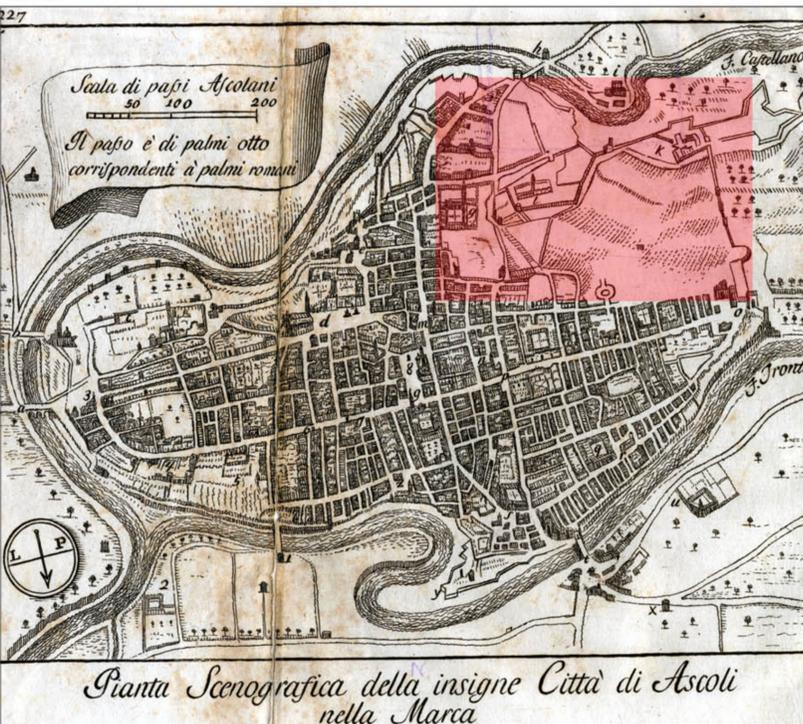
PIAZZALE

La zona del piazzale all'ingresso dell'Annunziata, oltre a presentare un evidente stato di mancata manutenzione, è attualmente inutilizzata se non come punto di passaggio. Le entrate creano difficoltà di accesso per i disabili, in quanto presentano tutte gradinate, per non parlare della pavimentazione disagiata per chiunque. Sono presenti due punti di belvedere non valorizzati e la totale mancanza di strutture di ristoro che permettano una sosta.

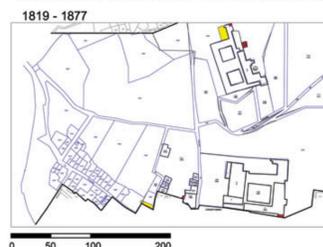
TIPOLOGICO



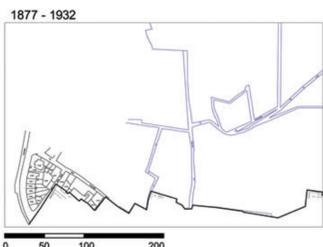
ORSINI



SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE



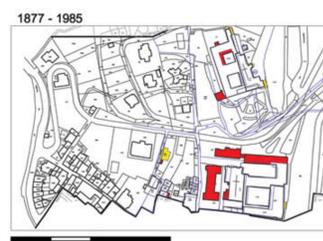
LEGENDA  
Demolizioni  
1819-1877  
Nuove costr.  
1819-1877  
catasto 1819  
catasto 1877



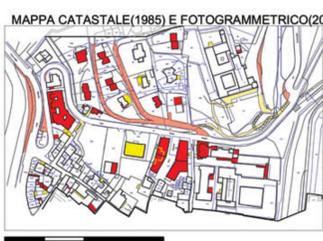
LEGENDA  
Demolizioni  
1877-1932  
Nuove costr.  
1877-1932  
catasto 1877  
catasto 1932



LEGENDA  
Demolizioni  
1819-1985  
Nuove costr.  
1819-1985  
catasto 1819  
catasto 1985



LEGENDA  
Demolizioni  
1877-1985  
Nuove costr.  
1877-1985  
catasto 1877  
catasto 1985



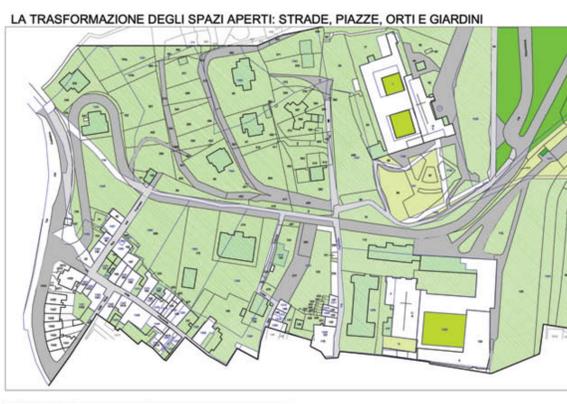
LEGENDA  
Demolizioni  
1985-2000  
Nuove costr.  
1985-2000  
fotogram. 2000  
Strade  
strada cambio amp.  
strada non più esistente



DESTINAZIONI D'USO



LEGENDA  
Chiese, conventi e sedi di enti ecclesiastici  
Edifici civili d'uso collettivo  
Sistema difensivo: mura, porte, baluardi  
Edilizia Residenziale

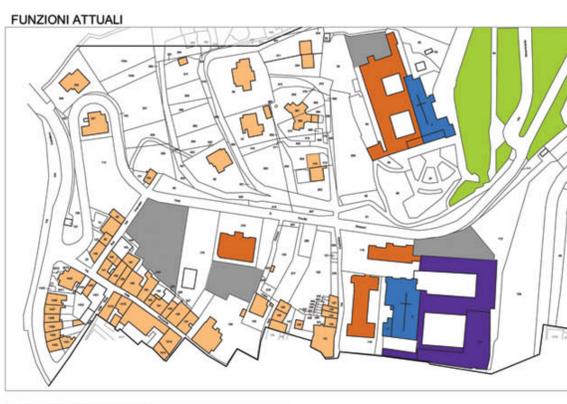


LEGENDA  
Spazi aperti conservati  
Aree libere  
Orti  
Giardini  
Spazi aperti trasformati  
Aree libere  
Orti  
Giardini  
Spazi aperti costruiti  
Aree libere  
Orti  
Giardini  
Strade e piazze  
Conservate  
Realizzate dopo il 1819

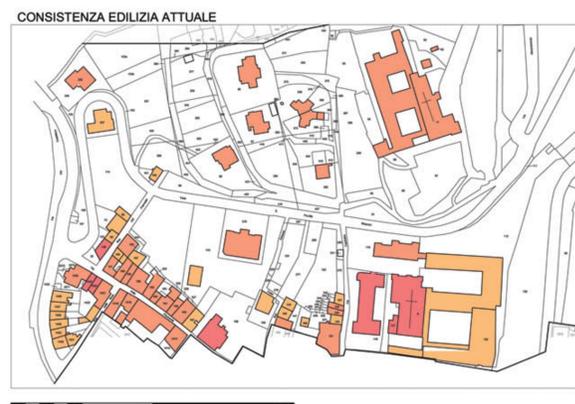
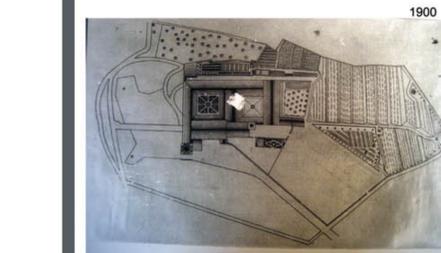
ARCHIVIO ICONOGRAFICO PINACOTECA CIVICA (AP)



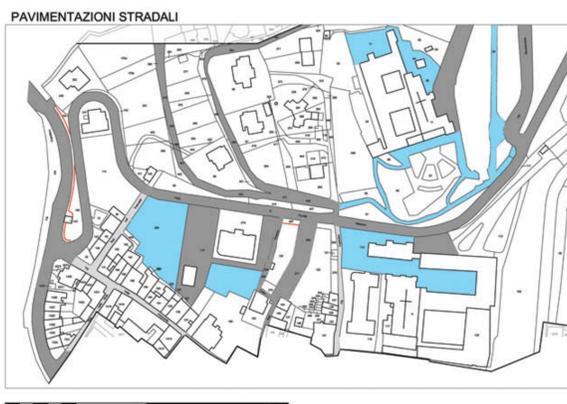
LEGENDA  
Chiese, conventi, enti ecclesiastici  
Edifici civili d'uso collettivo  
Sistema difensivo: mura, porte, baluardi  
Edilizia Residenziale



LEGENDA  
verde attrezzato  
parcheggi interrati o multipiano  
scuole ed istituti d'istruzione  
spazi dedicati al culto  
ospedali, cliniche, ambulatori  
residenza privata



LEGENDA  
2 piani  
3 piani  
4 piani  
oltre 4 piani

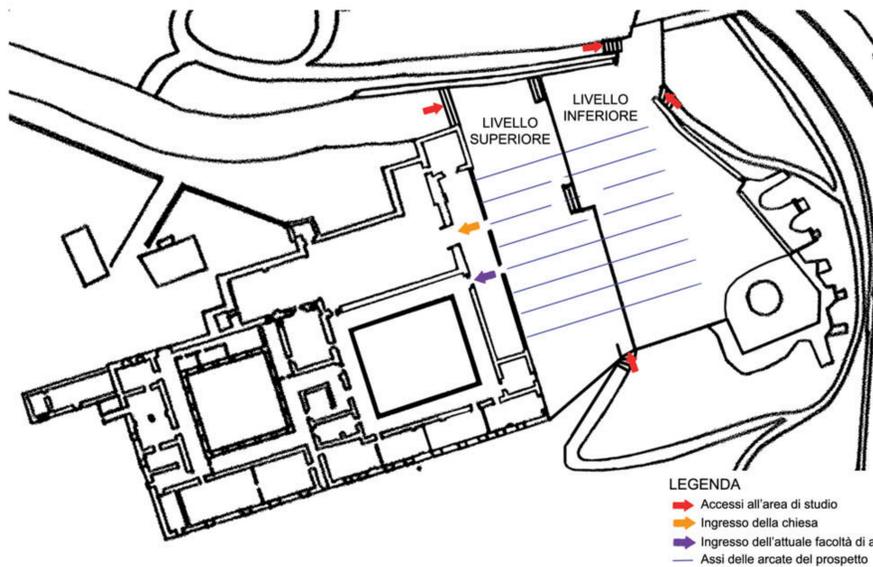
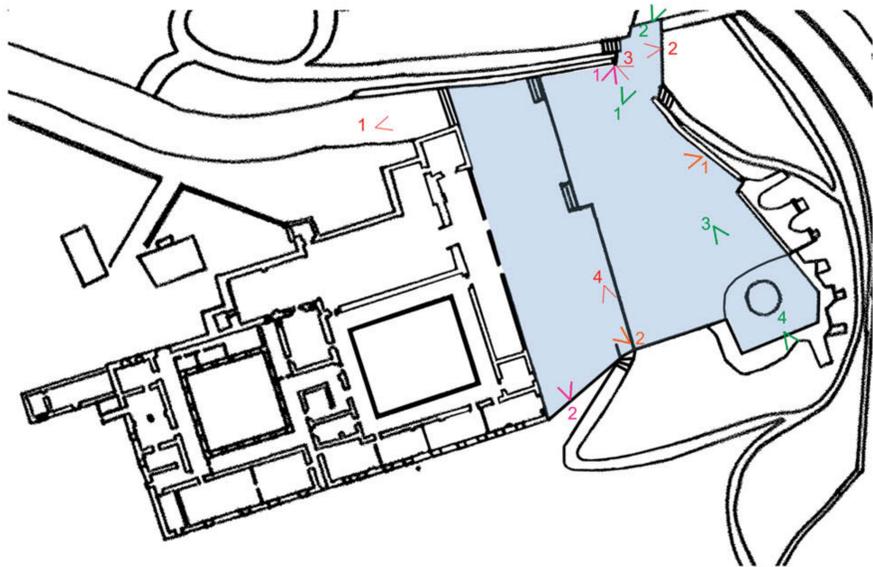


LEGENDA  
pietra  
ghiaia  
asfalto  
marciapiede



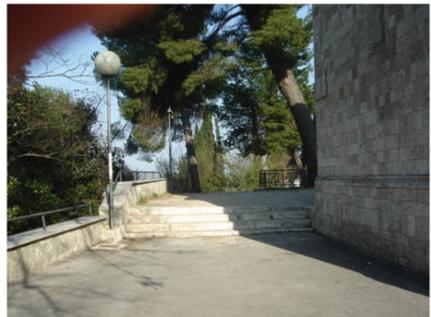


ANALISI DELLO STATO ATTUALE



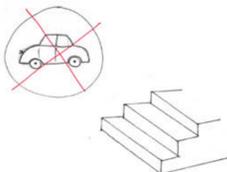
LEGENDA  
 Accessi all'area di studio  
 Ingresso della chiesa  
 Ingresso dell'attuale facoltà di architettura  
 Assi delle arcate del prospetto

ACCESSI



POSITIVITA'

1- Essendo di recente costruzione gode di un ottimo stato. Prima della modifica esso consentiva anche il passaggio delle autovetture, ora questo non è più possibile facendo sì che l'area sia adibita unicamente al passaggio pedonale.



NEGATIVITA'

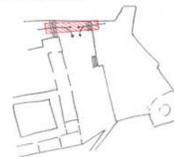
L'accesso laterale alla chiesa è sempre esistito ma è soltanto di recente che è stato rifatto cambiando la rampa in gradinata. E' l'unico ingresso accessibile dal parcheggio della facoltà ma i gradini che presenta creano forti disagi a chi ha problemi motori e quindi non va a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche.



POSSIBILITA' DI INTERVENTO

- A- Lasciare la situazione invariata preoccupandosi soltanto della manutenzione.
- B- Porre un sistema di servoscale per il superamento delle barriere architettoniche.
- C- Cambiare i gradini con un sistema di 2 rampe per superare i due dislivelli con un ingente occupazione di spazio.
- ✓ D- Togliere totalmente il dislivello eliminando la fascia del livello superiore del piazzale creando un'unica rampa per arrivarvi. Mettere una sbarra o un segnale per non farvi accedere le auto lasciando però possibile il passaggio per eventuali esigenze.

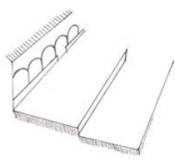
Si sceglie di optare per la soluzione D, ritenuta la migliore perché permette l'eliminazione delle negatività riscontrate e il possibile accesso al sito con mezzi in casi di necessità.



PAVIMENTAZIONE/TERRAZZAMENTO



In passato lo spazio era unico e in pendenza. Oggi il piazzale risulta diviso in due livelli con un terrazzamento per creare due superfici pianeggianti rendendolo così più confortevole.

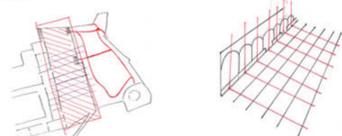


La pavimentazione del piazzale attuale è in ghiaia nel livello superiore e lasciata a prato nel livello inferiore. A causa delle condizioni atmosferiche la superficie può non rimanere compatta e diventare di difficile percorrenza creando disagi.



- A- Lasciare la situazione invariata preoccupandosi soltanto della manutenzione.
- ✓ B- Rifare la pavimentazione del livello superiore in travertino, lo stesso del prospetto, rendendola così più compatta e pulita. Creare con lo stesso materiale nel livello inferiore un percorso lasciando però invariata la naturalità del luogo.

Si sceglie la soluzione B considerata la migliore a risolvere le problematiche emerse. In questo modo il livello superiore potrà essere usato per mostre temporanee o altre funzioni a servizio della facoltà. Nel livello inferiore si potrà avere così uno spazio verde che con l'adeguato arredamento potrà essere utilizzato come punto di sosta, relax o studio dagli studenti della facoltà.



BELVEDERE



E' uno dei punti di belvedere del colle, questa è una grande risorsa. Da qui si potrebbe avere la visuale su una grossa fetta di città. Abbiamo notato che, già in passato è stato utilizzato come luogo per il posizionamento di statue o simboli identificativi del luogo.



Come punto panoramico non è assolutamente sfruttato. E' privo di strutture adeguate anche solo per la sosta. Gli alberi piantati in passato lungo il colle sono un ostacolo alla vista del panorama. Nelle condizioni attuali è solo lontanamente intuibile che un tempo potesse essere uno dei belvederi più importanti di Ascoli Piceno.



- A- Lasciare la situazione invariata preoccupandosi soltanto della manutenzione.
- B- Munire lo spazio di una pavimentazione in travertino e posizionarvi delle sedute per la sosta.
- C- Porvi un simbolo come già effettuato in passato.
- ✓ D- Munire lo spazio di una pavimentazione in travertino.

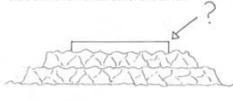
Si sceglie la soluzione D, considerata la migliore a risolvere le problematiche emerse. Non si vuole aggiungere delle sedute per due motivi: lo spazio è ridotto e risulterebbe troppo "pieno"; è un punto di passaggio essendo posto tra due accessi. Gli alberi che ostruiscono la visuale si decide di non eliminarli ma lasciare invariato lo stato attuale.



Anche questo è uno dei punti di belvedere del colle. Da qui si può avere una visuale molto più ampia dell'altro belvedere grazie anche ad una superficie disponibile maggiore. Anche qui in passato sono stati posizionate statue e simboli identificativi del luogo. Presenta in più un grazioso "podio" in travertino possibilmente riutilizzabile.



Come punto panoramico non è sfruttato adeguatamente. Manca un percorso che ne permette il raggiungimento e l'identificazione. L'arredamento è inadeguato al centro del "podio" c'è un blocco di cemento armato di cattivo gusto e insignificante. Anche il "podio" di per se attualmente non sembra assumere funzione alcuna.



- A- Lasciare la situazione invariata preoccupandosi soltanto della manutenzione.
- ✓ B- Munire lo spazio di una pavimentazione in travertino e posizionarvi delle sedute per la sosta.
- C- Adibire questo spazio a tutt'altra funzione.

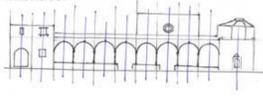
Si sceglie la soluzione B considerata la migliore a risolvere le problematiche emerse. Si pensa di riprendere dal passato lasciando lo spazio come punto panoramico e riutilizzare il podio per porvi dei simboli. Questo manterrebbe l'aspetto di belvedere. I simboli dovranno essere identificativi del luogo e della sua funzione attuale.



PROSPETTO



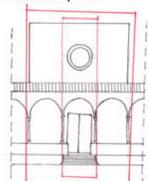
Le aperture di cui dispone creano spazi unitari dando la percezione di una suddivisione a fasce dell'intera area. Come notato già in passato il prospetto è già stato ispiratore per gli assi che delimitavano gli spazi. Il materiale usato nella sua costruzione è il travertino materiale tipico della città di Ascoli Piceno in delle parti recentemente ricoperto da intonaco.



Uno degli assi del prospetto coincide con l'arcata contenente l'ingresso della chiesa della SS. Annunziata. In passato questo era giusto perché il complesso era sede di una congregazione ecclesiastica. Nonostante il cambio di funzione della struttura è stato mantenuto sempre lo stesso asse, creando confusione nell'identificazione del suo ruolo attuale che oggi è quello di ospitare la facoltà di architettura.

- ✓ A- Lasciare la situazione invariata preoccupandosi soltanto della manutenzione.
- B- Spostare la gradinata posta davanti l'ingresso della chiesa e portarla in asse con l'arcata dell'ingresso della facoltà.

Si sceglie la soluzione A, perché spostando la gradinata non si avrebbe più l'aspetto suggestivo e lineare che si ha ora, dato dalla serie di elementi scalinata-arcata-ingresso-pseudorotonda. Sarebbe come mutilarlo di una sua parte.

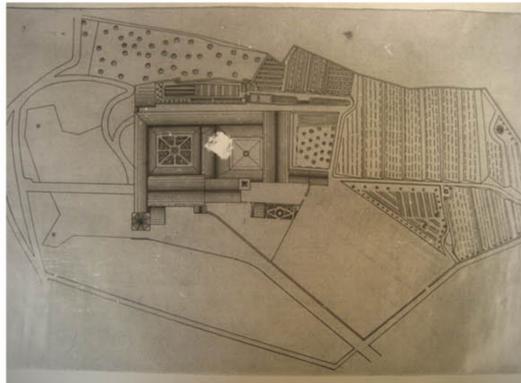


ANALISI STORICA

CRONOLOGIA

Fino alla prima metà dell'800

Dal 1444 l'Annunziata, dopo essere stata ospedale, diventò monastero: prima delle Agostiniane e poi dei frati minori dell'osservanza, che vi abitavano dal 1485. Dal 1485 al sec XVI, i frati lavorarono alla costruzione dell'impianto conventuale. Alla fine del 1700 la Chiesa dell'Annunziata aveva assunto l'aspetto attuale. I frati minori osservanti vi restarono fino al 1861.



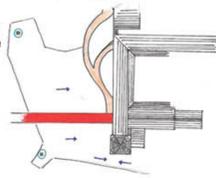
1700 circa Pianta delle coperture e del territorio intorno al complesso dell'Annunziata



1790 B. Orsini: "Descrizione delle pitture, architetture ed altre cose rare della insigne città di Ascoli nella Marca"

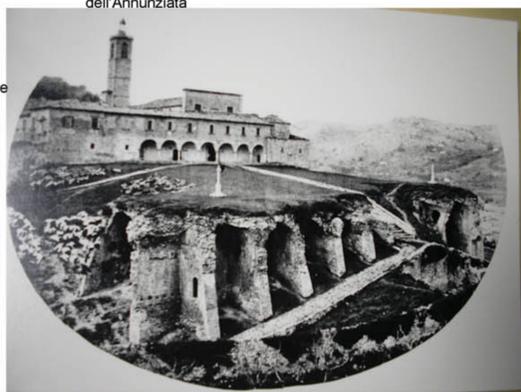
CONSIDERAZIONI

L'asse principale del piazzale si può ritrovare nel sentiero che partiva dall'arcata dell'ingresso della chiesa che andava a congiungersi al sentiero delle "grotte" che conduceva in città. Le altre due stradine probabilmente assumevano un carattere secondario e destinate più che altro a servizio dei frati; si può notare infatti che una collegava il convento alla chiesa e l'altra allacciandosi a quest'ultima portava ai piedi del colle. La pavimentazione di tali sentieri si suppone fosse in ghiaia. Non vi erano terrazzamenti di livellazione del terreno che seguiva la naturale pendenza del colle. Il passaggio laterale alla chiesa non aveva gradini ma anch'esso seguiva l'andamento del terreno. Nei due punti panoramici erano poste due croci per far intuire al passaggio sotto al colle dei forestieri la sacralità del luogo. Attualmente le due croci non sarebbero più state visibili, all'epoca lo erano grazie ad una vegetazione circostante più rada di quella attuale. Il prospetto era a doppia altezza, sopra il pian terreno dove si aprivano 8 arcate vi erano una serie di aperture in asse con le arcate stesse. In questo secondo piano si immagina fossero poste le celle dei frati.



1800

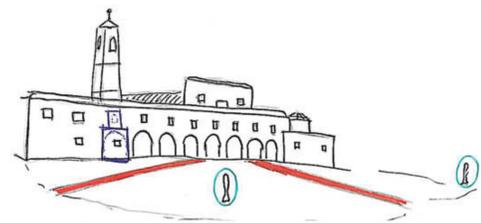
Dopo l'unione italiana il colle fu ceduto alla Direzione Demaniale dell'epoca il 20 aprile 1868, al Comune. Il Comune nel 1877 con l'idea di fornire una caserma al Distretto Militare, creò delle trattative con la congregazione il cui esito era quello di cedere, da parte del Comune, l'ex Monastero di Sant'Angelo e il Convento dell'Annunziata con l'orto annesso. Nel Convento prese allora posto un istituto per ragazze orfane, il Conservatorio "Regina Margherita", tenuto dalle suore della Carità. Chiuso l'istituto per aver cessato, col mutare dei tempi, la sua funzione, il complesso è rimasto pressoché abbandonato. Nella seduta del 18 ottobre 1880, la congregazione di Carità aveva decretato di cedere la scuola, l'annesso convento e l'intero complesso dell'Annunziata in uso gratuito. A sua volta la Congregazione, nei riguardi del Comune, doveva mettere a disposizione il complesso di Santa Margherita, che sarebbe stata destinata come sede del Distretto Militare.



Primi anni dell'800

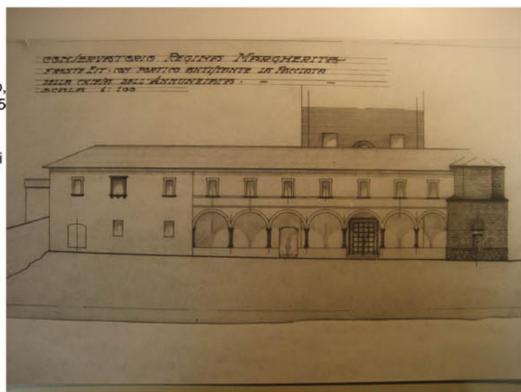
CONSIDERAZIONI

Il disegno del piazzale cambia. Due assi principali che dividono lo spazio verde. La pavimentazione continua ed essere in ghiaia. Il terreno viene livellato visualizzando una superficie con pendenza senza l'uso di terrazzamenti. Il passaggio situato lateralmente alla chiesa non subisce modifiche. Quando il complesso conventuale viene a far parte dei beni dell'amministrazione comunale le due croci poste nei punti di belvedere vengono sostituite con due statue. Il prospetto dell'edificio mantiene la doppia altezza però si verifica la chiusura di un'intera fascia verticale del prospetto comprendente un'arcata e la finestra in asse con essa (7 arcate). Viene chiuso anche la porta di ingresso più a nord del convento.



1800

Nel 1676, il sacerdote ascolano Don Pietro Nobili, fondò l'orfanotrofio di San Giuseppe, per le orfane religiose oblate e per le orfane educande povere di Ascoli Piceno. In seguito si ammisero anche fanciulle esterne, orfane o no, senza determinazione di numero: nel 1861 ve ne erano 35 e allora si introdusse pure l'insegnamento dello scrivere, giusta i programmi ministeriali. Nel 1831, Mons. Giovanni Francesco Capelletti, vescovo di questa diocesi, eresse il Conservatorio degli Angeli Custodi, per le fanciulle pericolanti, nate nel comune di Ascoli. Si propose di introdurre nel Conservatorio un'industria nuova e molto lucrosa, e valendosi dell'opera del falegname Pietro Bellini si costruì un grandioso telaio Jaquard. Spediti i primi saggi al governo a Roma, meritò una medaglia d'argento "Artium industriae et agriculturae praemium". Nel 1862 questo istituto fu retto dalle suore di San Giuseppe, ma nel 1869 la congregazione di Carità riunì i due istituti in un solo ente, che fu legalmente sanzionato con il Regio decreto del 2 dicembre 1880 e che prese il titolo di Conservatorio Regina Margherita.



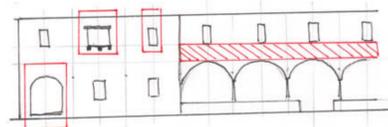
1880 Conservatorio Regina Margherita, disegno del prospetto est



1880 Conservatorio Regina Margherita

CONSIDERAZIONI

L'edificio viene adibito a conservatorio mantenendo i caratteri di rilevanza comunitaria non alterando le caratteristiche legate al culto religioso. Gli assi che delineano il piazzale restano pressoché invariati. La pavimentazione rimane a ghiaia e prato, lo spazio rimanente inizia ad essere utilizzato come orto. Il prospetto mantiene la doppia altezza. Vengono riaperte la finestra sopra l'arcata e l'altra porta d'ingresso più a nord. Viene affissa sul prospetto la scritta "Conservatorio Regina Margherita".



Primi '900

Nel 1882, l'edificio divenne sede della prima Regia Scuola Pratica d'Agricoltura d'Italia perché il Consiglio Superiore dell'Agricoltura nel 1878 esprime il voto che in ogni provincia si istituiva una scuola con lo scopo di creare fattori e sottofattori di campagna. Nel 1908 la Congregazione di Carità fece una causa alla scuola perché voleva rientrare in possesso dei locali e perché pretendeva un affitto. Il tribunale respinse la richiesta della Congregazione e la condannò a pagare le spese di giudizio. Era nata così la Scuola Agraria di Ascoli Piceno, che si trasformò nel 1924 in scuola media Agraria che nel 1933 fu elevata ad Istituto Tecnico Agrario.



1920 Scuola Agraria



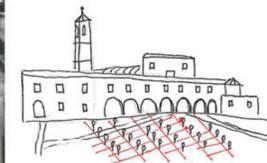
1920 Scuola Agraria



1920 Scuola Agraria

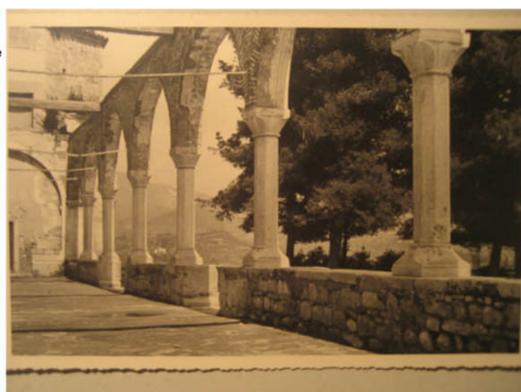
CONSIDERAZIONI

Passando da Conservatorio a Scuola Agraria il piazzale viene adibito ad orto. I percorsi vengono assorbiti dal nuovo sistema di assi determinato dai filari delle piantagioni che dividono il piazzale in una scacchiera. La pavimentazione resta a ghiaia e restano invariati anche la pendenza del terreno e il passaggio laterale alla chiesa. Il prospetto non subisce cambiamenti.



Seconda metà del '900

Non è stato possibile definire il periodo esatto di queste trasformazioni ma dallo studio e dalle modifiche apportate si può supporre siano state effettuate dopo la seconda guerra mondiale quando l'Istituto Agrario fu chiuso e l'edificio fu destinato ad altre funzioni non ancora note. La chiesa non è mai stata manomessa ed ha mantenuto negli anni la propria funzione religiosa.



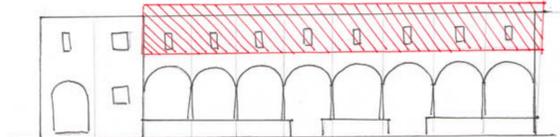
Dopo il 1940 Lavori di riapertura arcate e rifacimento copertura



Dopo il 1940 Lavori di riapertura arcate e rifacimento copertura

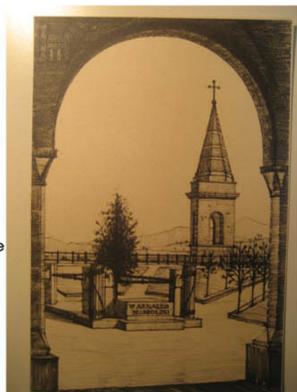
CONSIDERAZIONI

Vengono effettuati sostanziali cambiamenti del prospetto. Le arcate precedentemente murate vengono riaperte e viene riaperta con queste anche l'arcata chiusa nei primi dell'ottocento riportando il piano terra alla configurazione iniziale. Il secondo piano invece viene eliminato e al suo posto viene fatta una copertura a coppi. Le arcate sono agganciate al retro con delle catene per contenere le spinte. Si può notare che cambia la pavimentazione del piazzale costituito da un selciato in pietra.

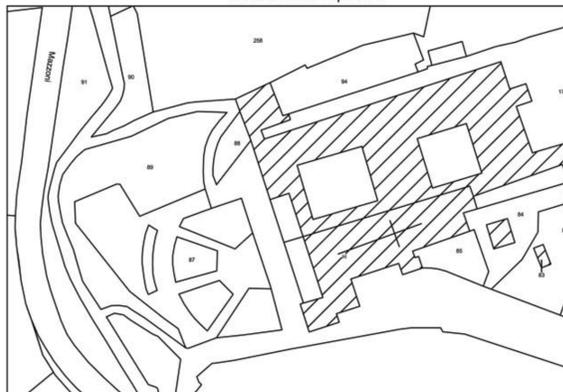


Dal 1932 al 1985

Al centro dell'alberato piazzale dell'Annunziata non è più visibile il Monumento con l'albero per Arnaldo Mussolini, realizzato dai fascisti ascolani per onorare la memoria del fratello del Duce. La cerimonia di inaugurazione avvenne il 24 gennaio 1932. Il monumento era composto dall'albero con i quattro fasci delimitativi e la targa commemorativa. Pochi anni prima esattamente il 5 luglio 1925 vi era stata l'inaugurazione del parco della Rimembranza dove erano stati piantati 4000 alberi in memoria dei caduti della I Guerra Mondiale. Nel catasto del 1985 il piazzale mantiene ancora le stesse sembianze del '32.



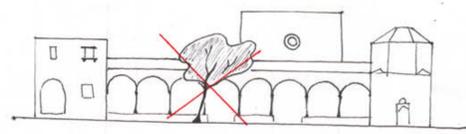
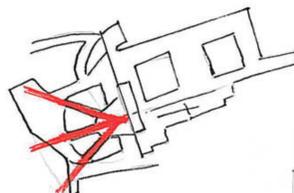
1932 Ristrutturazione del piazzale dedicato ad Arnaldo Mussolini



Catasto del 1985

CONSIDERAZIONI

Con la risistemazione del piazzale inaugurato nel 1932 gli assi principali sono tre e creano un sistema a raggiera che individua porzioni di verde su cui vengono piantati molti alberi. Il decoro degli alberi ancora piccoli nel 1932, si trasformerà successivamente in ostruzione visiva del prospetto del complesso conventuale.



FONTI

FOTO STORICHE: Archivio Iconografico della Pinacoteca Comunale di Ascoli Piceno. CATASTO 1985: Materiale didattico della Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno.